

# PARI AVANTI TUTTA



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA Gruppo M. O. V. M. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Publicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli.—Ciclostilato in proprio a Gemona n° 30 Gen.—Set.. 2018

### Editoriale del Presidente

Carissimi Soci, Simpatizzanti e Amici tutti: un saluto di cuore per ciò che significa il nostro stare insieme, il nostro operare di concerto per la continuità del Gruppo. Non vogliamo fare la fine di Tarcento, vogliamo che Gemona resti sempre nelle pagine e nelle parole dei Marinai gemonesi e dei cittadini gemonesi.

E non sono chiacchiere, perché l'apprezzamento per ciò che vien fatto dal nostro Gruppo per la comunità è stato espresso più volte e ne siamo confortati e rallegrati.

Tuttavia io desidero fare un sollecito che mi preme moltissimo.

Da tempo sono il presidente del Gruppo, da tempo cerco di fare del mio meglio per portare avanti le nostre esigenze e i desideri dei Soci, nonostante qualche dissidio e qualche divergenza, peraltro superabili e di norma superati.

Penso di avere il diritto di essere un po' stanco, di chiedere la collaborazione fattiva di qualcuno dei Soci, in modo da alleggerire il mio impegno, che comunque porterò ancora avanti senza troppi problemi.

Non ci sono cartellini da timbrare, non ci sono scadenze sostanzialmente improrogabili, solo alcune cose da programmare, alcune cose da fare, alcune partecipazioni da rispettare.

È la vita della nostra Associazione, che non dobbiamo deludere.

Anche quest'anno abbiamo fatto parecchie cose interessanti, doverose e anche piacevoli e come sempre piuttosto ben riuscite, a detta di tutti.

Comprendo perfettamente che ciascuno di noi ha la sua vita, i suoi problemi familiari o di lavoro, ma siamo amici e Soci del Gruppo, diamoci una mano per progredire e per non sparire nell'indifferenza della comunità.

Vi prego, sentiamoci e parliamone con il cuore in mano.

Lo ritengo estremamente importante per tutti noi. Grazie e un abbraccio marinaresco.

Cav. Alfredo Contessi

### VOGLIAMO ESSERCI ?

Il discorso non cambia, ormai da tempo, ma non è rivolto a chi ha la tessera dell'A.N.M.I., bensì ad amici e concittadini che leggono per volontà o per caso la nostra rivista.

In realtà mi piacerebbe che queste mie poche e insignificanti parole fossero lette o recepite da tutti i nostri concittadini. La scarsa partecipazione alle cerimonie locali o nazionali rattrista i pochi che le onorano e che non capiscono perché.

Che l'Italia sia stata degradata fino all'oltraggio (vedi l'atteggiamento dei cosiddetti alleati europei) da parte dell'insipienza e dell'ignoranza non dovrebbe scoraggiarci e farci dimenticare di essere comunque membri del popolo italiano, carico di storia millenaria, che ha istruito i popoli che vi si sono adeguati abbandonando le pelli di cui erano vestiti quando noi vestivamo toghe purpuree.

Capisco che tutto ciò non interessi più quasi ad alcuno, che soprattutto molti non ne sappiano alcunché di tutto ciò, ma questo non giustifica comunque l'abbandono della dignità di popolo decisamente onorabile a dispetto dei ben più degradati nordici che ci oltraggiano con i loro atteggiamenti, che non esito a definire infantili, come quelli dei bimbi di asilo che aggrediscono il compagno che si dimostra più sveglio, attento e recettivo.

Diamoci un taglio, reagiamo civilmente e fermamente, facciamoci sentire popolo unito che vuole uscire dalle paludi come fece Mosè ai suoi tempi, e ci riuscì. E, a quanto dicono alcuni esegeti, non tanto per l'aiuto di Dio (che non guasta mai) quanto per le sue conoscenze del territorio e della sua gente.

*Franco Vaia*

# GITA IN PUGLIA TREMITI E FRASASSI

**21 maggio 2018** - Alle ore 5,30 del mattino inizia da Gemonà-stazione il viaggio verso il sud dell'Italia. Mare e sole caldi.... Ops, non ho visto il meteo. Pazienza, il tempo sarà a sorpresa.

Dopo una brevissima sosta per caffè ed altre eventuali necessità si riparte; a metà mattinata vicino ad un'area di servizio si apre la "cantina": panino, dolcetto e bianchetto; grazie alle meravigliose donne, che come sempre sostengono la ciurma. A pranzo ci fermiamo a Porto Recanati in un ristorante lungo il mare, ottimo il pesce!

Manfredonia è lontana, ma pian piano ci avviciniamo e finalmente verso le otto di sera arriviamo in albergo per un merita-



**A BARLETTA**

to riposo.

**22 maggio 2018** - Si parte per Barletta, ricordata soprattutto per la leggendaria disfida tra i cavalieri italiani e francesi: chi a scuola non ha sentito parlare di Ettore Fieramosca? Il tempo non è dei migliori, comunque ci permette di passeggiare lungo le vie di questa cittadina affacciata sul mar Adriatico e posta all'imboccatura del golfo di Manfredonia.

Dopo il pranzo rigorosamente a base di pesce ci avviamo verso Trani. Piove e alcuni di noi decidono di non scendere dal pullman; ma non si può arrivare fin qui e non visitare questa perla, cioè la bellissima cattedrale sul mare. Dopo una pioggia battente tra stradine allagate appare alla vista la chiesa: bianca, bellissima, a cui si accede da una doppia rampa di scale che conduce al portale. Il fatto che l'entrata sia rialzata suggerisce l'idea della presenza di una cripta di una certa importanza ed effettivamente la visita all'interno rivela una chiesa doppia.

Breve capatina a Bari per visita veloce alla Basilica di San Nicola; interessante la cripta, meta di pellegrinaggio anche di cristiani ortodossi, soprattutto appartenenti alla Chiesa ortodossa russa.

**23 maggio 2018** - Dopo la prima colazione si parte per



**ABBAZIA S. MARIA A MARE**

il Gargano e precisamente verso la nostra meta, che è Monte Sant'Angelo, e il punto più alto. Il tempo è pessimo, anche oggi piove, e ci ha permesso di raggiungere senza ombrello solo il santuario dedicato a San Michele Arcangelo al cui interno si trova la grotta dove avvenne la prima apparizione del Santo. Nel corso dei secoli milioni di pellegrini si sono recati in questo luogo di culto così antico, tra essi anche Giovanni Paolo II per ben due volte: una in veste di vescovo di Cracovia e nel maggio 1987 come papa. Passeggiamo tra le vie di questa cittadina tra un diluvio e l'altro e massima attenzione perché il selciato bagnato è pericoloso.

Per raggiungere Vieste dobbiamo scendere attraversando la Foresta Umbra, così chiamata perché fornisce ombra, ma oggi non è necessario: la pioggia ci impedisce di scendere a godere di questo spettacolo naturale.

Vieste è famosa per la sua incredibile costa ricca di spiagge e bellezze naturali come le meravigliose grotte marine e Pizzomunno l'imponente monolito di pietra calcarea che si erge quasi a guardia della città. Ha un borgo di antichissima storia, con vicoli stretti e casette bianche con le finestre adornate di basilico a strapiombo sul mare, con scorci che tagliano un cielo che riflette l'azzurro del mare.

Al termine della passeggiata e dopo aver riempito lo stomaco si prosegue il viaggio lungo la costa e da lontano vediamo Peschici con le casette quasi aggrappate alla roccia e Rodi Garganico. Abbordiamo infine il Gargano per raggiungere Termoli per il pernottamento.

**24 maggio 2018** - Finalmente una bella giornata di sole! Oggi niente ombrelli e piedi bagnati per fortuna!

Al porto di Termoli ci imbarchiamo e dopo circa un'ora di navigazione si arriva all'isola di San Nicola, sede comunale e dei principali monumenti dell'arcipelago. Le altre isole sono



**FRASASSI LE GROTTA**

San Domino, la più grande e la più abitata, Capraia e Pianosa, rocciose e disabitate, ed infine il Crepaccio e La Vecchia, scogli argillosi.

Con delle imbarcazioni piccole ci si accinge a fare la circumnavigazione dell'isola di San Domino, ma il mare è mosso e non si riesce a completarla; ci consola la visita di una meravigliosa grotta naturale il cui fondale è di colore rosato per la presenza di alcune alghe marine.

Terminata l'escursione in mare, assieme alla guida visitiamo il paese di San Nicola in cima all'isola e il forte angioino, che conserva la bellissima Abbazia di S. Maria a Mare.

Il pranzo è prenotato presso il ristorante L'Architiello da Carlina e naturalmente pesce a volontà; il locale a suo tempo era il preferito di Lucio Dalla che qui aveva acquistato una casetta.

Un cielo terso ed un meraviglioso mare azzurro come non mai invogliano e fare un passeggiata per smaltire prima di prendere il traghetto per il rientro a Termoli.

**25 maggio 2018** - Ultimo giorno: si rifanno le valigie e

non si capisce perché al ritorno si faccia più fatica a chiuderle!

Durante il tragitto è prevista una sosta in zona Ancona nel comune di Genga per la visita alle Grotte di Frasassi, un complesso formato da una serie di grotte carsiche; la prima visitabile è enorme, tanto che potrebbe contenere senza problemi l'intero Duomo di Milano.

Lo spettacolo che ci si presenta lascia senza parole! Non ci si capacita di cosa possa fare la natura.

Terminato il lauto pranzo non più di pesce, ahimè, spieghiamo le vele per il rientro.

Alcune fermate per problemi idraulici e sgranchimento di gambe; più di qualche ginocchio è dolente, ma che importa: vale la pena soffrire per vedere cose belle!

Verso ora di cena si riapre "la cantina" con il tradizionale panino e un bicchiere di vino per mandarlo giù.

Prima di arrivare è d'obbligo ringraziare il Cav. Alfredo Contessi, che come sempre ha organizzato tutto per il meglio, e l'autista Gil che, come dice il Presidente, è l'unico che in questi giorni ha lavorato.

Arrivederci alla prossima !!!!!!!

Nadia Compassi

## IN GITA COI MARINAI

### IN LAGUNA COL BRAGOZZO

Con la solita congrega di semiassopiti, ma entusiasti, il pullman parte da Gemona diretto al mare. Non per fare il bagno, ma un giro che, come sempre, si prospetta interessante. Sosta idraulica e sussistenza e si arriva ad Altino, dove ci attende il consueto simpatico bragozzo, che questa volta si chiama S. Alban e che ci porterà anzitutto all'isola di S. Francesco nel deserto. Si narra che qui approdò, per una tempesta, San Francesco d'Assisi che tornava dalla Palestina nel 1220.

La chiesa che visitiamo ha avuto una storia lunga. Il proprietario dell'isola la fece costruire e poi la regalò ai francescani, che dopo due secoli se ne andarono per le cattive condizioni ambientali (malaria ecc.); dopo qualche decennio la restaurarono costruendo il nuovo chiostro. Napoleone li fece sloggiare nel 1806 e infine Francesco I d'Austria restituì la chiesa ai frati. Percorso il bel parco lungo la riva, di fronte a Burano, si arriva alla chiesetta del convento con i due chiostri, uno trecentesco e l'altro cinquecentesco. Ambiente certamente intrigante. Ripartiamo, percorrendo la parte nord-orientale della laguna, con un'infinità di isolette e canali formati nei secoli dagli immissari veneti (Deso, Zero, Sile, Vallio e in

parte il Piave).

Navighiamo verso nord, diretti all'Isola di Torcello, che viene considerata la più celebre tra le isole veneziane, per i suoi pochi, ma importanti, monumenti, che ne raccontano la storia a partire dall'insediamento romano, poi sviluppatasi nel 5-600 d. C. Un documento di poco

dopo il 600 è il primo testimone dell'esistenza della città. A quell'epoca risale la splendida cattedrale, con aggiunte e abbellimenti nei secoli successivi. Vistoso il grande campanile nel prato presso l'abside: lo si vede già da lontano navigando in laguna. Poco distante un piccolo oratorio con accanto pietre che potrebbero essere resti della chiesetta di S. Marco, che si dice abbia ospitato le spoglie del Santo portate da Alessandria d'Egitto.

Alla fine pranzo ittico, sempre graditissimo da tutta la compagnia. Dopo l'ultimo ruttino, via sul bragozzo diretti a Sud, questa volta, all'Isola di Burano. Terra di pescatori, ma anche di commercio e soprattutto della produzione tradizionale dei merletti. Unica, con Torcello, a resistere all'impaludamento da parte dei fiumi. Interessante vedere che praticamente tutte le case son dello stesso tipo, di dimensione ridotta, fondamenta basse sul livello dell'acqua, ma di tanti colori, diversi l'uno dall'altro per distinguere le proprietà, con bellissimo effetto nel dominante appiattimento cromatico di cielo e mare. Belli, nella piazza principale, i palazzi gotici del Comune e della Scuola e del Museo del Merletto.

Tante cose viste, si riparte verso Altino, si riprende il pullman e ci si appresta a tornare a casa con gli occhi pieni di riflessi, di colori, di monumenti, di cose belle da ricordare, di cui parlare e magari da tornare a vedere con il prossimo giro. Ne varrebbe comunque la pena.



TORCELLO

### IN CARINZIA

Per fortuna partiamo alle 08.00, il che dimostra che nel presidente esiste un notevole grado di umanità, e via verso la vicina Austria. Confine, Villacco, Sankt Veit e poi su, a Nord, verso la nostra prima meta. I paesaggi delle Prealpi e Alpi Giulie sono sempre belli e di là dal confine poco cambia, forse qualche lago in più e vallate allargate dai ghiacciai, ma anche in questo siamo in qualche modo affratellati. Sosta di rito e infine stop alla base del colle dove sorge il castello Burg Hochosterwitz. Avevano la mania, ma in realtà era una scelta dovuta, di costruire i loro manieri in cima a colli scoscesi e poco accessibili, soprattutto contro gli attacchi turchi.

Infatti non venne mai conquistato dal nemico. E c'è da crederlo, visto che questo castello è

veramente infame, con una salita tortuosa tagliata da una fila di porte con torri di difesa, dove almeno si trova la scusa di sostare un attimo per tirar fiato. Bella la struttura della corte all'aperto, con logge e porticati, con un pozzo e ornamenti addirittura presi da resti romani. Nelle sale interne ammiriamo quadri con le figure degli antichi abitanti e una bella collezione di armi e armature dei difensori della rocca, per lo più servi della gleba (i Landsknechten, da cui il termine lanzichenecchi) chiamati a raccolta con trombe in caso di pericolo. Imponente l'enorme armatura di uno dei loro capi, gigantesca rispetto a quelle dei soldati.

Poco più in là, dopo breve spostamento, si sale al Magdalensberg, rilievo abbastanza elevato, sede di scavi che hanno portato alla luce resti di un ampio insediamento romano del I secolo a. C.; sulla sua vetta il santuario dedicato a S. Elena e S. Maddalena. Il tutto decisamente interessante.

Ma finalmente si mangia al Gipfelhaus, letteralmente *La casa sulla cima*, come sempre pranzo ottimo e abbondante e poi via al santuario di Maria Saal, splendida parrocchiale, uno dei più begli edifici gotici della Carinzia, costruito nel '400 e rifatto in parte del '600. Anche qui ornamenti esterni da resti romani. All'interno splendidi dipinti, sculture e affreschi ornano le tre navate. All'esterno il *tempio dei pagani*, torre di guardia e talora ricovero per viandanti, detto così per la strana cupola di tipo moresco.

Nel pomeriggio tardo riprendiamo la via del ritorno, non senza la consueta sosta-panino poco prima del confine; infine eccoci a Gemona, soddisfatti di questo breve, ma intenso, viaggio nelle terre dei nostri vicini.

#### IL CASTELLO



## A ROMA CON UDIENZA PAPALE E VISITA A PALAZZO MARINA

Eccoci riuniti nel piazzale della stazione pronti per partire per Roma, un po' assonnati, ma entusiasti come sempre per l'ennesima avventura che ci aspetta. Il tempo è bello e questo ci fa ben sperare. A metà mattinata l'immane panino: una breve sosta, perché abbiamo ancora tanta strada da fare.

A Valdichiana ci fermiamo in un ristorante immerso nel verde dove ci fanno gustare alcuni piatti tipici toscani. Nel tardo pomeriggio arriviamo a Bracciano dove possiamo sgranchirci un po' passeggiando lungo il lago. In serata finalmente arriviamo nella Città Eterna!

Ci dirigiamo all'hotel Casa la Salle, un po' austero, ma pulito e silenzioso, dove è piacevole passeggiare nel suo bel parco. Siamo arrivati al secondo giorno, la sveglia è presto perché ci attende l'Udienza con Papa Francesco, quindi fatta colazione partiamo per la Città del Vaticano.

Aspettiamo con trepida attesa e finalmente passa Papa Francesco a bordo della Papa Mobile. Che emozione! Ci sgomitiamo per riuscire a vederlo bene e scattargli una foto. Finita l'udienza e la benedizione ci avanza tempo per andare a Piazza Navona a vedere le sue fontane.

Dopo aver pranzato in un ristorantino del centro ci dirigiamo a Villa Borghese. Visitando il museo possiamo ammirare tantissime opere d'arte, capolavori del Bernini, Tiziano, Raffaello, Caravaggio, Rubens, Botticelli e Canova. Non può mancare una passeggiata nel parco di Villa Borghese.

Sempre nel pomeriggio ci trasferiamo a Piazza di Spagna e alcuni di noi salgono la scalinata di Trinità dei Monti. Rientriamo in albergo un po' stanchi, ma con gli occhi appagati da tanta bellezza.

Il terzo giorno lo dedichiamo ai Castelli Romani dove vediamo il lago Albano e quello di Nemi.

Ci fermiamo a Castel Gandolfo dove c'è il Palazzo Apostolico, ossia la residenza estiva dei Papi. In tarda mattinata facciamo una sosta a Marino, dove visitiamo la basilica ortodossa di San Nilo. Pranziamo in

un ristorante a Frascati dove non può mancare il tipico vino dei Castelli.

Il pomeriggio sosta a Rocca di Papa per poi andare a Nemi famosa per la sagra delle fragole. Nella mattinata del penultimo giorno visitiamo la Basilica di San Pietro. E' immensa e spettacolare: le colonne lignee del Bernini con sopra il baldacchino, l'altare, le cappelle, le statue, la Pietà di Michelangelo.

Dopo aver ammirato tanta bellezza proseguiamo per Piazza della Rotonda dove visitiamo il Pantheon, con la sua meravigliosa cupola. Pranziamo in un ristorante vicino per poi andare a vedere la maestosa Fontana di Trevi.

Come da programma non ci potevamo far mancare la visita degli interni del Colosseo. La stanchezza si fa sentire sempre più, ma nel dopocena facciamo tutti un bel giro con il nostro pullman, perché l'instancabile Gil ci porta a vedere i più bei posti di Roma di notte, con i suoi monumenti illuminati.

E' arrivato il quinto e ultimo giorno, dobbiamo partire, ma abbiamo ancora la visita del Palazzo della Marina, situato sul Lungotevere, dove sono pronti ad accoglierci e farci ammirare i sontuosi saloni.

Partiamo per Orvieto per fermarci a pranzare in una località vicina. Adesso è ora di proseguire per Gemona, il tempo è brutto e troviamo lungo il tragitto pioggia e temporali. Arriviamo a casa in tarda serata provati e un po' tristi perché la gita è terminata e Roma ha ancora tanto da offrire, ma in fondo ognuno di noi nutre la speranza di poterci tornare, magari di nuovo tutti assieme.

Simonetta Illuminati

### PAPA FRANCESCO



PALAZZO MARINA

**SI INFORMANO COLORO CHE DEVONO PRENOTARE LE FERIE PER L'ANNO PROSSIMO CHE QUESTO GRUPPO ANNI HA IN PROGRAMMA PER IL 2019 UNA GITA DI TRE GIORNI A MILANO DAL 18 AL 20 MAGGIO, E NELLA COSTIERA AMALFITANA DAL 26 AL 30 SETTEMBRE COMPRESI.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

GRUPPO M. O. V. M. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI

via Ippolito Nievo, 11 Ospedaletto di Gemona del Friuli

C.F. 91002830304 C/O ALFREDO CONTESSI Cell. 339 4477400

E-mail: [anmigemona@libero.it](mailto:anmigemona@libero.it)

[www.marinaiditalia.it](http://www.marinaiditalia.it)

SOCIO